

## Come cementificazione e ritardi della politica hanno favorito il disastro in Romagna

La somma tra fenomeni meteorologici estremi e cattiva gestione del territorio dà un unico risultato: il disastro, come quello che in Emilia-Romagna ha provocato per ora 14 vittime. Lo scorso anno in Italia si sono verificati **310 eventi estremi**, come [siccità](#) e alluvioni, segnando un aumento del 55% rispetto all'anno precedente; l'Emilia-Romagna è l'ottava regione europea in questa speciale classifica. Durante l'ultima alluvione sono caduti, nella fascia appenninica che va da Bologna a Cesena, 200 millimetri di pioggia, circa un quinto della quantità annuale. Per contenere l'acqua in eccesso dei fiumi ed evitarne la tracimazione, è stato messo a punto un sistema di stoccaggio temporaneo, chiamato "**cassa di espansione**". Tuttavia, come evidenziato nel [Monthly Report](#) n.19, in Italia la messa in sicurezza del territorio procede a rilento. Nonostante gli studi e i progetti, in Romagna e dunque nella zona più colpita dalle ultime esondazioni non [esiste](#) nemmeno una cassa di espansione.



## Come cementificazione e ritardi della politica hanno favorito il disastro in Romagna

Secondo l'ultimo bollettino rilasciato dall'Agenzia regionale prevenzione ambiente (ARPA), in Emilia-Romagna sono esondati 22 fiumi e 37 Comuni sono stati interessati da allagamenti, registrando **14 vittime** e migliaia di sfollati. Si tratta dell'ennesimo evento meteorologico estremo, un fenomeno in crescita a causa dei [cambiamenti climatici](#). Uno dei fiumi che ha rotto gli argini durante l'ultima alluvione è stato il Savio a Cesena. Nel 2020, è stata presentata una [relazione idraulica](#) nell'ambito della "messa in sicurezza di un tratto particolarmente a rischio dell'abitato di Cesena". Nel documento vengono citate le casse di espansione e il loro "contributo fondamentale" per ridurre "i picchi di piena" del Savio. Nonostante il monito, la prima riunione relativa alla progettazione dell'opera si è tenuta soltanto due anni dopo.

Il consumo di suolo ha come conseguenza **l'impermeabilizzazione del terreno** che così non riesce più ad assorbire l'acqua. Un fenomeno alimentato anche dalla siccità, sempre più frequente nel nostro Paese. Come risultato, le piogge non riescono a penetrare nel suolo, allagando le città e lasciando a secco le falde acquifere. Nel 2017, la giunta di Stefano Bonaccini ha adottato, contro il consumo di suolo, una legge che si è rivelata essere vuota e dunque inutile, al punto da attrarre le critiche di geografi, architetti e associazioni ambientaliste. Nel triennio 2017-2020 ogni abitante [ha perso](#) oltre 3 mq di campagna, per un totale di quasi **1500 ettari complessivi**. Su [Altreconomia](#), il docente di Pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano Paolo Pileri ha dichiarato che si è continuato a costruire «nelle aree protette (più 2,1 ettari nel 2020-2021), nelle aree a pericolosità di frana (più 11,8 ettari nel 2020-2021), nelle aree a pericolosità idraulica dove l'Emilia-Romagna vanta un vero e proprio record essendo la prima Regione d'Italia per cementificazione in aree alluvionali». In generale, si tratta della **terza regione più cementificata d'Italia**: 8,9% di suolo impermeabilizzato contro il 7,1% nazionale.

In un rapporto del 2020, il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici ha dichiarato: «i dati disponibili sull'Italia in merito alle precipitazioni suggeriscono che le condizioni di rischio geologico, idrologico e idraulico risultino esacerbate in conseguenza di un aumento del numero degli eventi di precipitazione estrema (caratteristica attesa dagli studi di cambiamento climatico) e una crescente urbanizzazione del territorio che ha portato, da un lato, a un incremento dei deflussi e ad una **riduzione della capacità di smaltimento da parte degli alvei** (tombamenti, riduzione dell'estensione delle aree golenali, ecc.), dall'altro lato, a un aumento dell'esposizione al rischio». L'Italia resta l'unico tra i grandi Paesi europei a non disporre di un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, al di là dei progetti incompleti [pubblicati](#) dal governo Meloni.

[di Salvatore Toscano]